Angela Veronica Bava
(Serva di Dio)
(Fossano, 20 maggio 1591 - Fossano, 14 aprile 1637)

Angela Veronica Bava nasce a Fossano il 20 maggio 1591, da una famiglia nobile. Il padre, Sebastiano, è capitano e governatore di Cavour, Saluzzo e Avigliana. La madre, Luigia Gatto, appartiene al terz'ordine francescano. Angela rimane orfana di padre da bambina e frequenta con la madre la Cattedrale di San Giovenale, patrono della città, a cui è devota. Nella Cattedrale c'è un altare di loro patronato, con un quadro chiamato appunto "*Madonna de' Bava*".

I Bava stanno di casa vicino al castello del duca Emanuele Filiberto, ma ad Angela la ricchezza e gli sfarzi non interessano ed entra nel monastero cistercense di Santa Caterina il 6 agosto 1606, a soli quindici anni.

Giovane monaca, si batte contro le differenze di ceto, ancora esistenti anche nei monasteri. Per esempio, le monache di ceto più alto si vestono con un bel saio, le altre no. La sua Badessa non prende posizione in merito e quindi Angela si rivolge direttamente al Vescovo, che le dà ragione: Angela può così indossare abiti rattoppati.

Intanto, in convento Angela ha mansioni di farmacista ed infermiera. Cura con medicamenti a base di erbe da lei preparati sia le sorelle che i numerosi malati che bussano alle porte del monastero.

Nel 1630 la guerra porta la peste, ed anche nel convento arriva un caso. La consorella Giulia viene guarita da Angela con della semplice acqua benedetta! La medesima Giulia qualche tempo dopo ha un colpo apoplettico e Angela le suggerisce di indossare un camice dell'allora Venerabile Giovenale Ancina (oggi Beato). Giulia tentenna perché il camice è ingiallito, ma quando finalmente lo indossa guarisce miracolosamente, per la seconda volta.

La sua fama incomincia ad estendersi fuori dal convento.

Angela continua la sua vita fra preghiera, estasi, medicine e cibo ai poveri…

A soli 46 anni muore ed è seppellita nella tomba comune. Poi nel coro, infine in cattedrale e nel 56 arriva al monastero.

Vittorio Amedeo I e Madama Cristina in persona perorano la sua causa e fanno formale richiesta al Vescovo per la raccolta della documentazione per il processo di Beatificazione, mai giunto però a Roma. Gli "*acta*"del 600 vengono persi e poi ritrovati di recente nella parrocchia di Centallo.

Annamaria Girardi

Bibliografia

Santi e beati, Wikipedia;
Pieghevole dell'editrice Velar (Gorle, BG).